

## Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2007 - 08 (Storia n. 7 marzo aprile)



"Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro"  
cura di Miriam Ridolfi



“ Che t’importa di cosa dice la gente?”

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. [Bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:Bibliotecalame@comune.bologna.it) a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: “programma della biblioteca lame”. [http://www.comune.bologna.it/quartierenavile/biblioteche/biblioteca\\_lame/storie\\_d\\_i\\_miriam/storie\\_2008/gen\\_2008.pdf](http://www.comune.bologna.it/quartierenavile/biblioteche/biblioteca_lame/storie_d_i_miriam/storie_2008/gen_2008.pdf) Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

**PER LE CLASSI** : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

[http://www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l’invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all’indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

### SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Attratta da questo bel titolo dello scienziato **Richard P. Feynman**, premio Nobel per la fisica nel 1965, morto nel 1988, dopo una decennale battaglia contro il cancro, ho scoperto che l’amico Ralph Leighton, curatore di queste “avventure” come del resto delle precedenti raccolte nel libro **“Stascherzando, Mr. Feynman!”** (entrambi editi da Zanichelli), dice che fin dalla prima volta che ha sentito Feynman raccontare una delle sue avventure, ha avuto il desiderio di condividerle con gli altri. La seconda parte del libro è dedicata alla sua ultima ricerca: l’indagine scientifica seguita all’esplosione del Challenger nel gennaio 1986, in cui persero la vita sette persone, uno degli episodi più tragici dell’esplorazione del cosmo. La causa del disastro fu rivelata al mondo intero da Feynman con un semplicissimo esperimento fatto in televisione tuffando un pezzo di gomma in un bicchiere di acqua ghiacciata. Nella prima parte Feynman racconta invece all’amico quanto fosse debitore al padre d’avergli insegnato a pensare e a non sottostare mai al “principio d’autorità” e, con una sola frase lapidaria, dice di sua madre che **“aveva un meraviglioso senso dell’umorismo e da lei aveva imparato che le più alte forme di comprensione che possiamo raggiungere sono la risata e la compassione.”** Rievoca poi la storia di Arlene, ragazza bella, spigliata, curiosa quanto Richard ma anche creativa e piena di immaginazione, primo amore che lo scienziato sposò pur sapendo della sua malattia mortale. Si erano promessi di non aver segreti tra loro, ma quando la diagnosi medica per lei fu di cancro, pregato da tutti di non rivelarglielo, sia pure a malincuore, anche lui le mentì e quando, avendo ascoltato di nascosto i discorsi di sua madre, Arlene gli fece la domanda diretta e Richard dovette riconoscere di aver mentito, Arlene l’abbracciò e seppe dirgli: “Quanto devono averti torchiato, povero tesoro, per farti mentire!” Del resto, inviandogli matite su cui aveva inciso **“Richard, tesoro, ti amo !Putsy”**, come lui la chiamava, e scoprendo che, per paura di dimenticarle in giro, Richard aveva cancellato la scritta, gli aveva scritto **“Che t’importa di cosa dice la gente? Non sei orgoglioso del mio amore ?”**

# La Madonna del presepe di Cento (Fe)

Cristina deve aver fatto un balzo quando, in visita al museo Bardini di Firenze, ha letto sotto il bassorilievo policromo della Madonna dei cordai, "bottega del Donatello". Quella Madonna, pur lì riprodotta con angeli e il Bambino che giocano con gli strumenti dei cordai, era il calco delle Madonne riprodotte in cartapesta che, sotto il nome di "Madonna del presepe", si trovano ancora in tante case antiche della sua Cento. Una tradizione antica racconta di quella Madonna miracolosa, "incoronata" in cerimonia pubblica il 4 giugno 1606 nella piazza di Cento, con una grandiosa rappresentazione teatrale, come è scritto nella cronaca delle monache del convento di S. Caterina, divenuto poi ospedale, che avevano ricevuto in dono quella mirabile terracotta nel 1517 dalla famiglia Vigoroso.

Cristina conosceva questa storia e sapeva che quella Madonna giaceva, ridipinta con improbabili colori e dimenticata, nella chiesetta di S. Rocco, da un secolo chiusa al culto, fin dalla fine del 1700 quando Napoleone impose la chiusura del convento di S. Caterina. Se dunque proveniva dalla bottega di Donatello sarebbe stato più facile ri-darle vita e splendore.

**Cristina Fava infatti, studiosa appassionata d'arte, sapeva anche che Guercino, allora quindicenne, aveva assistito nella piazza della sua Cento a quell' incoronazione e aveva realizzato due disegni di cui si erano perdute le tracce.**

**Eppure, quasi per miracolo – quelli che per amore sanno fare gli uomini – Cristina venne a sapere d'un asta a New York, in cui veniva venduto proprio quel disegno di Guercino e riuscì ad acquistarlo, così come poi è riuscita a coinvolgere tutta la città di Cento nella realizzazione della bella mostra "La Madonna del presepe da Donatello a Guercino, una devozione antica e nuova nella terra di Cento" che si concluderà con la traslazione del bassorilievo nella chiesa di S. Pietro il 17 maggio prossimo.**



In occasione della mostra che ha visto esposte altre Madonne del Donatello, come la "Madonna del seggiolino" del Victoria and Albert Museum di Londra, è stato riprodotto il "santino, Vero Ritratto della Miracolosa Madonna detta del Presepio2.

Avevo visto riprodotto, nel dicembre scorso, il disegno di Guercino. Tanto mi aveva colpito che avevo scritto: "Custodiva Maria e meditava / ogni cosa in cuor suo, senza capire"\* / come

disegna Guercino/ che nel coro a san Giuseppe / affida l'umanità del Bimbo/ e alla Madre l'altezza del silenzio.

\*Luca 2,19